

Carissimi,

il “2020” è iniziato; come sempre ci scambiamo gli auguri, con la speranza che il nuovo anno sia “meno peggio” di quello appena terminato.

Ho scritto “meno peggio” non perché sia anch’io passato tra la schiera dei pessimisti, ma solo perché sono più realista.

Negli ultimi mesi i nostri governanti hanno fatto proclami su tutto, compreso l’ambiente, settore particolarmente alla ribalta: il mondo sta soffocando sotto il cumulo di rifiuti che, inesorabilmente, tutti i giorni vengono prodotti e la soluzione sembra essere “l’economia circolare”.

Sembra lo spot preparato per il lancio di un nuovo prodotto miracoloso!

Per noi operatori del settore che tutti i giorni raccogliamo:

tonnellate di carta che, però, dobbiamo pagare per poterle inviare al riciclo;

tonnellate di legno che, però, dobbiamo pagare per poter inviarlo a recupero;

tonnellate di plastica che, però, non sappiamo dove conferire, da quando la Cina ha rotto il cerchiodella nostra economia circolare;

tonnellate di metalli ferrosi che hanno un valore che non copre nemmeno i costi di gestione e trasporto;

E, per finire, un regalo per il nuovo anno: la “Plastic Tax”, che aiuterà a promuovere il riciclo.

Mi viene da pensare che forse abbiamo sbagliato, o stiamo sbagliando, tutto.

Il nostro lavoro è quello di raccogliere i rifiuti e recuperare quanto più possibile da inviare al riutilizzo, al fine di diminuire i rifiuti da smaltire e risparmiare il consumo di materie prime.

I governanti, invece, per “facilitare le nostre attività”, hanno pensato bene di inserire gli impianti di raccolta e trattamento rifiuti tra le attività potenzialmente pericolose, quindi da tenere particolarmente monitorate, controllate e possibilmente ostacolate.

Dopo l’analisi che ho fatto, verrebbe da dire: cambiamo mestiere!!

Non è così; noi crediamo nel nostro lavoro, siamo coscienti di essere protagonisti indispensabili per attuare la “GREEN ECONOMY”, che sappiamo non essere solo uno slogan, ma un futuro elemento imprescindibile nella gestione delle risorse.

L’augurio che faccio agli amici dell’associazione: che sia un anno, non solo “meno peggio”, ma migliore di qualsiasi anno mai trascorso; un anno dove il lavoro in cui crediamo ed in cui quotidianamente impegniamo le nostre risorse, ci gratifichi al fine di farci sentire partecipi del destino di questo nostro Paese, in cui la “nuova economia verde” è una condizione determinante per la salvaguardia del futuro.

Concludo augurando ad ognuno un buon anno, in salute, con tanto lavoro e tanta soddisfazione.


Tiziano Brembilla
Presidente